Anno X. TORINO, Domenica 19 Novembre 1876 Num. 320.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino a tutto il Regno d'Italia franco per Porta | L. 32 — | 16 — | 8 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | » 18 — | 9 — | 4 50 |

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 26 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 34 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di sovrercia.*)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 3. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 19 NOVEMBRE 1876.

## RIVISTA

ITALIA: *Notomia dei partiti alla Camera — La destra — Il centro — Possibili evoluzioni.* — ESTERO: *Antagonismo politico — Russia e Inghilterra — Movimento greco — Entusiasmo mussulmano — Giuoco della Germania — Elezioni a Ginevra.*

Eccoci a mantenere la fatta promessa e far qui una breve rassegna delle parti in cui si divide ora la Camera elettiva.

---

Cominciamo dalla destra, la quale maggioreggiò sempre in Italia ed ora è tanto stremata che può contare poco più di 90 membri. Essa è composta quasi interamente di deputati della passata sessione, i quali ressero costantemente (solo pochissimi e rare volte fecero eccezione e non nelle questioni di Gabinetto) il suffragio col Ministero presieduto dal signor Minghetti. Compenso alla scarsità è per esso l'unione, più facile a conservarsi tra' vinti che tra' vincitori, la saldezza, la sperienza degli affari, l'ingegno di parecchi personaggi, la pratica acquistata in lunghe lotte parlamentari. Queste qualità le potranno giovare col tempo, e chi la dura la vince, ma intanto è condannata, come fazione, all'impotenza. Crediamo pertanto che avrà tanta prudenza, tanto accorgimento da non dare in escandescenze, anzi si darà cura di secondare il Governo, sempreché proponga dei provvedimenti riconosciuti generalmente vantaggiosi. Ancorchè non facesse ciò per patriottismo (e non abbiamo motivo di crederla non animata da questo sentimento) lo farebbe per rialzarsi nella pubblica opinione, acquistare credito, far vedere che non è punto la befana. Seguirà quindi probabilmente i consigli del suo caporione Quintino Sella.

---

Affini alla minoranza sono i 42 nuovi ministeriali, coloro cioè che facevano già parte con essa, ma se ne staccarono perchè il Ministero non solo troppo tardava ad attenere le promesse riforme, ma accennava anzi a retrocedere, andava a ritroso della pubblica opinione, esagerava il potere dello Stato, anzichè affermare e svolgere le libertà locali, secondo i desiderii della Nazione. Si può pertanto dire in un certo senso che non i dissidenti della maggioranza, ma i ministri mutassero bandiera. I maggiorenti infatti di quella frazione asseverano di essere essi i costanti, di essersi ribellati soltanto ai nuovi dommi che loro volevansi imporre. Non dissimularono il loro dolore di separarsi da antichi amici, con cui in fondo andavano d'accordo. Se provocarono la crisi, probabilmente non credevano che avrebbe partorito sì grande effetto, volevano un'esplicazione, non un rivolgimento. Noi possiamo al postutto essere sicuri che i deputati di questa parte, benchè annoverati nella falange ministeriale, non concorrerebbero mai ad approvare dei provvedimenti arrischiati, nonchè delle proposte rivoluzionarie.

---

Se da una parte dunque abbiamo una destra che, a volesse pure, non può operare punto in un senso troppo conservativo, dall'altra v'è una parte ministeriale dispostissima a secondare il Governo semprechè si mostri liberale e progressivo con prudenza, ma non meno disposta, ov'esso, trascinato da' novelli suoi fautori, si dilungasse dalla retta via, a tornare agli antichi consettarii, a fare nuovamente lega con essi. Le differenze insomma tra quelle due frazioni della Camera non sono profonde, sono un fatto di storia moderna, non la manifestazione di due programmi affatto discrepanti. Avvi alcuno il quale, a cagion d'esempio, possa seriamente sul serio che il barone Ricasoli, Ubaldino Peruzzi e il Piccioni, benchè posti dai ministeriali insieme al Bertani e al Cavalletti, siano più in armonia con questi che non col Sella ed il Minghetti? E ciò, parci, è già una prova che non regge al martello quella divisione della Camera in 85 e 423.

---

Non diciamo certamente con ciò che le anzidette due frazioni, l'opposizione e i nuovi ministeriali, siano per oppugnare il Governo. Non lo crediamo, speriamo anzi fermamente che ciò non accada. Il Governo ha del resto compreso nel suo programma tante riforme le quali non fanno torcere il grifo ai deputati di parte moderata! Già fu notato più volte, la vera destra, la parte che porta tal nome in Francia, non esiste nel Parlamento italiano, comechè alcuni personaggi abbiano alquanta tendenza ad essa. Chi parlò mai nella nostra Camera come un Du Temple? Quella parte si formerebbe soltanto il dì che la patria fosse minacciata dagli eccessi di una parte rivoluzionaria, la quale credesse di avere il sopravvento: ma ciò non può accadere col progressista più prudente e costituzionale Depretis, e il giorno che questi credesse d'essere soverchiato da quella parte, non dubiterebbe di stendere la mano a' suoi avversarii presenti di destra; ma questo non è supponibile, perchè se non vi sono tra noi dei Francfieu, non vi sono neppure dei Flourens, nessuno minaccia di scalzare le basi della società. Gl'Italiani sono sempre quel popolo dialettico che disse Vincenzo Gioberti, e non si lasciano infinocchiare. E noi continueremo la nostra peregrinazione esaminando la sinistra nuova e la vecchia.

---

Il gran conflitto, così generalmente temuto, si va d'ora in ora disegnando come un'inevitabile conseguenza di fatti che niun desiderio di pace avrebbe potuto impedire.

I discorsi di Mosca e di Guildhal posero in rilievo l'antagonismo inflessibile esistente fra la politica russa ed inglese, antagonismo che basterà forse di per sè a spingere le cose agli estremi.

Il *Golos*, ch'è il più serio de' fogli nazionali russi, pubblica un articolo de' più violenti contro il discorso del ministro inglese.

« Un urlo terribile d'indignazione, un urlo uscito dal petto di tutta la Russia, dal mar glaciale alle steppe dell'Asia centrale, dice quel foglio, rispose alle parole di colui che, dietro la mensa del lord Mayor di Londra, osò provocare una nazione di 80 milioni di abitanti. »

A Pietroborgo poi è generale credenza che la Germania appoggi il movimento russo. « Se così non fosse, dice una lettera speciale, la circolare del principe Gorciakoff non avrebbe avuto ragione di essere, e noi contiamo sulla Germania per essere validamente sostenuti nella Conferenza, se avrà luogo. Ma non si deve avere una grande fiducia nella pace futura, comunque or si compongano le cose. Se anche fossero soddisfatte le aspirazioni de' Serbi, de' Bosniaci e de' Bulgari, alla Russia resterà pur sempre un carico di conflitti che potran generare la guerra.

La Rumenia vuol essere indipendente, la Grecia domanda un'estensione di territorio, ed i Greci delle isole turche pretendono gli stessi diritti e privilegi degli Slavi. Il movimento greco rivela dei sintomi strani. Il Governo d'Atene fa grandi compre d'armi, che paga regolarmente. Le carabine acquistate nel Belgio son già arrivate nella capitale ellenica, parte da Marsiglia, e parte d'Anversa, e pagate. Ora si è in trattative coll'Inghilterra per l'acquisto di 400 cannoni. È voce generale che la Russia abbia promesso ogni sorta di soccorsi alla Grecia. Il patriottismo della nazione farà il resto. »

---

Nè men forte si va manifestando a Pera ed a Stamboul l'irritazione degli animi. Da Costantinopoli si scrive che il vecchio partito turco ritiene le proposte russe come una sfida fatta alla dignità della Turchia. In prova dell'eccessivo fermento, si cita il fatto seguente: pochi giorni fa, l'8 corrente, i *softas*, gli *ulema*, e tutti i più fanatici mussulmani, raccolti a consiglio, inviarono una Deputazione al sultano Hamyd per esprimergli la volontà del popolo turco, che è di non voler prostituita la dignità del paese alle pretese moscovite. « Fate sventolare lo standardo verde del Profeta, e tutti i seguaci del Corano sorgeranno da ogni parte, dalla Persia, dalla Palestina, dall'Arabia, dalle Indie, dal Turkestan, da Tunisi, da Algeri, dal Marocco, a difendere l'integrità dell'Impero. » Il Sultano abbracciò i membri della Deputazione, li ringraziò, dichiarando che avrebbe sottoposto ai suoi ministri le loro considerazioni e le loro proposte.

Gli ultimi ordini dati dal Governo dimostrano col fatto che quelle dichiarazioni e quelle proposte furono prese sul serio, e che tutto si va disponendo colà per accettare la sfida del colosso nordico.

---

Anche a Vienna si ritiene come imminente una collisione. « La guerra per iscoppiare, ci si scrive, non attende altro che il giorno in cui le Borse estere si apriranno per imprestar del danaro alla Russia. La commedia pacifica non è che un giuoco destinato a mascherare la penuria pecuniaria. Qui, noi vediamo approssimarsi l'istante in cui, dall'alleanza dei tre Imperatori, nascerà una guerra fra due Imperatori. La Potenza che, con una sola parola un po' seria, potrebbe imporre la pace, si ostina a tacere ed a rannicchiarsi in una neutralità d'aspettativa. Pertanto bisognerà bene che essa intervenga tardi o tosto, di buono o malgrado. Ma per ora, essa lascia correr l'acqua alla china. È possibile che questa politica ricopra uno scopo profondo, ma nessuno arriva a comprenderlo. »

---

Le elezioni del Gran Consiglio, ch'ebbero luogo testè a Ginevra, furono un vero trionfo senza esempio per il partito radicale, attualmente al potere. Sopra centodieci deputati da eleggersi, il partito cosidetto papalino riuscì appena a far passare un solo candidato.

---

### ESAMI
### per gli uffici del Demanio e Tasse.

Riceviamo su questo argomento un'altra lettera che imparzialmente pubblichiamo:

« Nel numero 315 del di Lei accreditato giornale, leggesi una lettera nella quale si parla dell'*ammissione agli esami per gli uffici del Demanio e Tasse*, e nella quale si vorrebbe in certo modo che tali esami fossero una privativa dei licenziati dall'Istituto tecnico. Mi permetta la S. V. e l'autore della summentovata lettera di esporre alcune mie osservazioni sulle idee manifestate in essa.

Si osserva in detta lettera che l'equiparare negli esami la questione i giovani forniti di licenza a quelli forniti di licenza dell'Istituto tecnico, è cosa non conforme a giustizia. E per provar ciò si accenna alle materie d'insegnamento dell'Istituto tecnico, *calcoli, contabilità*, ecc., ecc., soggiungendo che il giovane licenziato dall'Istituto tecnico è più al corrente di detta materie che non il licenziato liceale, il quale *non ha mai visto altro che latino e greco*. Ammettendo pure il primo asserto, osservo che se l'egregio autore della lettera volesse prendere ad esame i programmi delle materie della licenza liceale, vedrebbe che in fatto di *quantità* di materie detto programma non la cede a quello di licenza tecnica, e chi sanno coloro che debbono subire l'esame di licenza liceale, i quali al latino e greco debbono unire la cognizione di altre non poche materie, fra le quali la matematica, non ultimo fra gli studi richiesti all'esame di ammissione al Demanio e Tasse. Chè se le altre materie non hanno *diretta* importanza per detto esame, non ne viene di conseguenza che il licenziato liceale sia *al tutto profano* (come vorrebbe l'autore della lettera) alle materie d'assoluta necessità per subire l'esame stesso; e lo prova il fatto di molti giovani, forniti di licenza liceale, i quali sostennero onorevolmente l'esame di ammissione agli uffici del Demanio, dove ora disimpegnano a dovere le loro attribuzioni.

Continua la lettera dicendo: *non è giusto e nello stesso tempo è dannoso un pari trattamento su quanto concerne la questione.* Se ingiusto e dannoso è il pari trattamento fra i licenziati liceali e quelli dell'Istituto tecnico, a ripararlo non sono che due i mezzi: o ritenere detti esami come *privativa* dei licenziati tecnici, escludendone i liceali, ovvero trattar questi ultimi con maggior severità. Ipotesi assurda amendue; giacchè alla differenza di superiorità di studio fra i licenziati del Liceo e quelli dell'Istituto tecnico provvede l'esame stesso, nel quale i giovani del Liceo, *se del tutto profani* alle materie richieste, dovranno far fiasco lasciando libero il campo ai licenziati tecnici i quali potranno vincere la prova, il che riesce loro facilissimo dopo aver continuamente fatti studi speciali delle discipline a tali esami richieste. Non dovranno perciò i giovani muniti di licenza d'Istituto tecnico temere la concorrenza di quelli forniti di licenza liceale. »

---

### Punto franco a Venezia.

Giovedì (16) a Venezia fu definita ogni cosa a riguardo dell'istituzione del punto franco provvisorio; sicchè, grazie all'attività del presidente della Camera di commercio, cav. Alessandro Blumenthal, il quale, nella fiducia del successo, aveva già fatto allestire molte cose ed intraprendere provvisoriamente qualche lavoro, il punto franco potrà assai presto essere attivato.

Venerdì poi (17) alle ore 1 1/2 pom. venne dalle parti contraenti firmato il relativo convegno.

---

### Monumento al conte Gustavo Ponza di San Martino

*Secondo elenco delle somme versate nella cassa delle Opere pie di San Paolo in Torino.*

Baloco Giuseppe Ciro, L. 10 — Lavini comm. Amedeo, 10 — Trocalli ing. cav. Carlo, 10 — Rodella comm. Eustacchio, 20 — Girio canonico cav. Prospero, 10 — Viale Luigi, 1 — Lamarque Vittorio, 5 — Stella canonico Clemente, 10. — Totale L. 76. — Elenco precedente L. 600. — Totale versato L. 676.

Torino, addì 17 novembre 1876.

*Il tesoriere generale delle Opere pie di San Paolo, cassiere del Comitato*
BERTOLINI.

---

### Spedizione italiana in Africa.

Alle notizie già pubblicate circa la spedizione geografica italiana nell'interno dell'Africa, possiamo aggiungere le seguenti:

La scorta di dodici marinai, che sotto il comando di un ufficiale di marina seguirà la spedizione, porterà seco alcuni strumenti di precisione, che il Governo ha fatti appositamente acquistare in Inghilterra dall'addetto navale presso quell'ambasciata italiana.

Il capitano Martini, che coi suoi nuovi compagni di viaggio verrà trasportato sino a Zella da una regia nave, toccherà per via Alessandria d'Egitto, affine di prendervi il sig. Carlo Piaggia, il quale, di ritorno da un lungo viaggio nell'interno dell'Africa, anzichè ritornare in Italia, come si era annunziato, si di-

---

(14)

## APPENDICE

## GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

### II.

### A Golconda.

(Continuazione).

Frattanto la festa giungeva al suo termine col finire del giorno. L'idolo Dourga s'agitò sul suo piedestallo, e per tutta la città elevaronsi grida feroci con tanta forza, che le antiche case d'Hydrabad, già ridotte in polvere dal vento e dal sole, tremarono sulle loro fondamenta di argilla. Venti fachiri avevano sollevato l'informe statua della dea della distruzione, e la portavano verso la porta occidentale della città traverso a strettissime vie, cupe e lebbrose. Cento mila Indiani ne formavano il corteo, e tutti i vulcani dell'universo riuniti sopra un punto del globo facendo insieme eruzione avrebbero appena superato quel non mai udito baccano formato da una popolazione delirante, accompagnata da tutte le orchestre dell'inferno.

Si giunse al sepolcro destinato alla dea, secondo il rito indiano. Esso è un precipizio tenebroso, dove s'incrociano cadendo e fumando due cascate. L'idolo Dourga vi fu precipitato colle acclamazioni furibonde di tutta Hydrabad; dei fachiri, avvinti l'uno all'altro, salutavano con isguardi d'amore l'azzurro firmamento dell'India, e seguivano la loro divinità nell'abisso, slanciandosi al disopra di macchie di bambou, in mezzo ad una nube di spuma che galleggiava sul ribollimento delle due cascate.

Un lampo di crepuscolo annunciò la notte. La folla silenziosa dopo il sacrificio, raggiunse la città. Quell'esercito di indiani, nudi, dal color di rame, somigliavano allora nelle tenebre un fiume di bronzo in fusione, attraversato a nuoto da branchi d'elefanti carichi di spaventosi fantasmi dell'olimpo di Siva.

Però non tutti rientravano ad Hydrabad i distruttori della dea Dourga. Di quando in quando delle ombre si staccavano dal fianco di quella folla per seguire solitari sentieri che non conducevano alla porta d'Hydrabad.

L'andatura di quelle ombre non annunciava nè operai, nè *bernidie*, nè battitori di riso, i laboriosi abitanti dei fertili giardini di Golconda: il loro modo di camminare aveva qualche cosa di solenne e di misterioso, e negli slarghi dei bianchi cotoni, allorchè un raggio di stella ne illuminava la fronte, si scorgeva facilmente che tutti quegli spettri indiani non appartenevano alla classe degli agricoltori; la loro alta testa sembrava staccarsi dalle cose terrestri; essa non guardava che il cielo, come per chiedergli una santa ispirazione nell'ora suprema del pericolo o della morte.

Sui confini della pianura d'Hydrabad, quei misteriosi indiani, giunti isolatamente da mille sentieri, si riunirono parlandosi sommessamente, come se il loro alito fosse un linguaggio. Il capo diede un segnale, e tutti si slanciarono, come un volo di démoni, verso le montagne dell'Occidente.

Una carovana d'indiani e d'europei seguiva press'a poco la stessa direzione, ma per una strada selciata con mattoni e fiancheggiata da magnifici alberi, come lo sono tutte le strade antiche del Bengala. Le costellazioni segnavano la mezzanotte sul quadrante del cielo. Una brezza deliziosa saliva dal fiume e socchiudeva mollemente le cortine delle portantine. I *sipai* camminavano con gioia alla fresca aria della notte ed alla luce che pioveva dalle stelle. Due cavalieri camminavano al passo parlando sotto voce, per rispettare il sonno d'una giovane viaggiatrice addormentata nella sua mobile alcova presso di loro.

— Sì, sir Edwardo, come voi benissimo lo spiegate, — disse il colonnello Douglas, — vi sono delle ore solenni in cui si ha bisogno di dir tutto. Le stelle sembrano spingervi all'indiscrezione.

— Colonnello, giacchè non si dorme, di si trova obbligati a parlare la notte, e parlando lungamente si diventa indiscreti.

— D'altronde, sir Edwardo, noi siamo in pericolo di morte; scendendo da cavallo noi corriamo il rischio d'esser strangolati dalla fascia di seta d'un *Thug*; io debbo adunque spiegarvi la mia condotta affinchè voi la spieghiate agli altri s'io muoio.

— E se uscite vivo da questa guerra, ed il cielo sarà tanto giusto da permetterlo, credete voi colonnello di non aver d'uopo d'un altro genere di giustificazione?

— Sì, vi capisco, sir Edwardo. A Londra i miei nemici diranno che ho sposato Arinda pe' suoi diamanti.

— Ed i vostri amici l'affermeranno.

— A Londra non si ha idea delle donne del Bengala e dell'incrociamento delle razze...

— A Londra, caro colonnello, da trent'anni hanno dinanzi la figura verde e flessibile del figlio di Typoo-Saïb, e credono che il bel sesso del Misore abbia nella faccia di quel verde... Si dirà che avete abbandonato Amalia per isposare una miniera di diamanti.

— Io che darei tutti i diamanti di Golconda per questo raggio di sole, cesellato in forma di donna, che dorme nella portantina!

— Non vi si crederà, caro colonnello. Il mondo è fatto così. Se voi deste tutti i diamanti di Golconda, si direbbe che sono diamanti falsi.

(*Continua*).

spone ad unirsi alla spedizione cui tornerà proficuissima la conoscenza da lui acquistata della lingua e delle usanze delle tribù interne dell'Africa.

Da Zeila la spedizione muoverà direttamente per Saica, punto di ritrovo fissato coll'Antinori e col Chiarini.

A Saica la spedizione italiana è attesa dal vescovo abate Massaja, che, nativo del Piemonte, trovasi da molti anni a capo della missione cattolica in quella regione dell'Asia.

L'ottimo prelato, appena seppe che la spedizione italiana si dirigeva colà, scrisse alla nostra Società geografica, professandosi pronto ad assisterla con tutti quei migliori mezzi che fossero a di lui disposizione.

Il buon vescovo soggiunge che, più non sperando di rivedere la patria, lo confortava il pensiero di potere, prima di morire, fare alcuna cosa a vantaggio di Italiani, a vantaggio della prima spedizione geografica italiana.

Il capitano Martini, oltre ad una larga provvista dei generi occorranti ad assicurare il buon esito della spedizione, ha poi fatto acquisto di una grande quantità di forbici, specchietti ed ombrellini da sole, per farne regalo agli indigeni.

### CORRIERE DI ROMA.

*Dall'Esquilino, 16 novembre.*

I lettori si ricorderanno certamente d'aver veduto sui giornali di qui la notizia del suicidio, avvenuto per annegamento, del banchiere cav. Giuseppe Baldini. In questi giorni ha luogo, col mezzo di pubblici incanti e per conto dei creditori, la vendita di tutti i mobili che guarnivano il di lui appartamento al Corso, nel piano nobile del palazzo Simonetti, ora Boncompagni, e l'altro *da scapolo* in via *In Lucina*. Mi recai al primo, che ha tre ingressi: uno sul Corso, gli altri due sui due bracci della via del *Collegio Romano*. L'entrata per gli accorrenti alla vendita ha luogo da uno di questi ultimi, e precisamente dove era l'accesso al *Banco*. Noto sulla porta una placca con sopravi due frati barbuti con torcie in mano e reggenti una pezzuola a quadretti bianchi e rossi, sormontata da corona e manto reale, con questa iscrizione: *Deo juvante;* e sotto, quest'altra: *Consulat général de Monaco en Italie*. Che lusso d'appartamento! Cinque vasti saloni di fuga, prospicienti la chiesa di San Marcello; camere da letto nella parte interna, sala di bigliardo, gabinetto da bagno; due cucine, rimessa e scuderia al pian terreno nella corte. Quanti di quelli che erano invitati alle serate, ai pranzi dati dal proprietario in queste sale veramente principesche, ornate ai soffitti da molte dorature e da finissime pitture; quanti, dico, lo avranno invidiato questo felice mortale. Invece, a qual miserando fine lo condusse la smania di accumular nuovi tesori e il sfoggiare un lusso superiore alla sua fortuna!

***

Qui queste vendite alla pubblica asta sono comunissime; ne ho contate fino a dieci in un sol giorno. I principali tra i *periti*, che ne vengono incaricati, sono: Giovanni Martinetti, i fratelli Cantoni, Costantino Lucchini, ecc.

Delle più importanti eseguite ultimamente noto: quelle della mobilia appartenuta al compianto comm. ingegnere Cipolla, architetto del palazzo della *Cassa di risparmio*, delle scuderie reali nel giardino del Quirinale, ecc.; e delle suppellettili appartenenti alla principessa Bonaparte di Solms, vedova Ruttazzi, che abbandonò, pare per sempre, l'Italia. Alcune volte succedono delle curiose gare tra i compratori, che danno veramente piacere a chi vi assiste.

***

Passiamo ad altro. Il VII Congresso-concorso ginnastico è stato inaugurato ieri in Campidoglio con un discorso del comm. Venturi, sindaco di Roma, eletto recentemente deputato di Civitavecchia.

Delle feste che si fanno per tale occasione, la popolazione quasi quasi non se ne accorge, ed anche questo, come tanti altri Congressi, passerà lasciando il tempo che ha trovato.

Nella serata di *gala* al teatro *Argentina*, che darà il Municipio in onore dei membri di detto Congresso, verrà rappresentato il ballo *Flik e Flok*, notissimo ai Torinesi. Chi ha assistito ieri sera alla prova generale mi assicura essere riuscita stupendamente.

***

Al Valle *I domino color di rosa*, commedia dei signori Hennequin e Delacour, nuovissima, almeno per Roma, ha incontrato il favore dello scarso pubblico, che per tre sere si è abbellicato dalle risa alle avventure dei protagonisti, causate dall'equivoco, questa inesauribil fonte da cui sogliono molti autori trarre fondamento per le loro commedie.

Al *Politeama* Guillaume ci ha regalate ancora tre rappresentazioni, dopo l'*ultima* annunciata per domenica; in una di queste ha voluto fare un regalo alle signore ed ai bambini dispensandoli dal pagare l'ingresso. Domani tutta la compagnia parte per il *Politeama* di Napoli. Buon viaggio!

Come vi avevo lasciato prevedere, lo Schiavoni ha dovuto sospendere le rappresentazioni drammatiche al *Rossini* per causa del troppo... buoni affari che vi faceva.

Al *Manzoni* sabato avremo la *prima* del... *nuovissimo Trovatore*. Povero *Trovatore!* che la sorte gli conceda miglior fortuna che ai *Lombardi*.

G. G. G.

---

**Orbassano.** — Riceviamo e pubblichiamo per debito d'imparzialità la seguente lettera direttaci dall'avvocato Giovanni Barraja, già pretore a Orbassano, ed ora a Busca.

Preg^mo sig. Direttore,

In una corrispondenza da Orbassano (anonima), inserta in uno degli ultimi numeri del pregiato suo giornale, si fa cenno di me. Prego perciò V. S. a far note che io ringrazio i cortesi abitanti del mandamento d'Orbassano, e specialmente delli Comuni di Piossasco, Bainasco e Candiolo, per le ripetute prove di stima datemi, lorchè abbandonai la Pretura d'Orbassano, e fui promosso a quella più importante di Busca. — Quanto alle fatte insinuazioni, che per delicatezza non voglio qualificare, io, conscio d'aver sempre fatto il mio dovere, come cittadino e magistrato, non le curo.

Torino, 18 novembre 1876.

Avv. Giovanni Barraja.

**Carmagnola,** 18. — Ci scrivono:

« La Direzione dell'Asilo infantile di Carmagnola sente il dovere di rendere pubblico ringraziamento per l'insigne atto di filantropia compiuto dall'egregio sig. Randone Francesco, cancelliere di questa pretura, il quale, in occasione del suo trasferimento in qualità di cancelliere a Susa, largì a questo Asilo infantile una cartella di lire *cinquanta* di rendita 5 p. 0/0 al portatore.

« Questo atto di beneficenza viene ad aggiungersi a tanti altri che già attestano altamente come il signor Randone sia uomo di gran cuore e rende ancor maggiore il rincrescimento che la sua traslocazione destò in tutta la cittadinanza carmagnolese. »

**Milano,** 18. — Ieri sera ebbe luogo nel salone dei Giardini pubblici, alle 5 1/2, il pranzo patriotico ordinato dai progressisti per rallegramento della vittoria riportata nelle elezioni. V'intervennero i deputati Antongini, Marcora, Musi, Cavallotti, Ronchetti ed altri uomini politici e giornalisti di quel partito.

Alla fine parlarono il Musi, il Cavallotti, il Mazzoleni ed altri: tutto passò ordinatamente e lietamente e dicesi che i convitati fossero 400.

— Il Governo italiano è stato prevenuto che i socialisti tedeschi, d'intesa con un partito oggimai impotente in Italia, all'effetto di crearsi imbarazzi, hanno deciso che in Milano venga tenuto prossimamente un Congresso universale socialistico, al quale parteciperebbero tutti coloro che in Europa e fuori professano esagerate teorie sulla proprietà.

Ci consta che il Governo ha deciso d'impedire ad ogni costo che questo Congresso abbia luogo in Milano. (*Lombardia*).

**Verona,** 17. — Il capo conduttore della ferrovia, Cossa Luigi, ferito la sera dell'8 corrente nel disastro di Sommacampagna, cessò di vivere ieri nell'ospedale di questa città.

**Firenze.** — Il principe Paolo Demidoff ha acquistato un altro titolo di benemerenza verso Firenze.

Egli, come presidente del Sotto-Comitato costituitosi in quella città per raccogliere fra i forestieri offerte per la costruzione della facciata del Duomo, inaugurava quella sottoscrizione dando del proprio L. 30,000.

**Cagliari,** 15. — Sul piroscafo postale *Moncalieri* s'imbarcarono ieri sera circa una cinquantina d'operai, i quali, giunti nell'isola giorni sono, ripartirono pel continente, non avendo trovato lavoro alle miniere.

**Sassari,** 14. — Il Ministero dell'interno assegnò un premio di L. 1000 a chi riuscirà a catturare il feroce bandito Saba-Mameli Antonio Elias, d'Ittireddu.

**Roma,** 17. — Il Ministero dell'interno si può dire veramente assediato dalla quantità di domande per assistere alla seduta reale di lunedì, la quale, per la circostanza delle fatte elezioni dovendo ogni deputato prestare il rituato giuramento, non durerà meno di un'ora.

L'Ufficio di questura della Camera, previi i concerti col Ministero dell'interno, ha preso le necessarie misure per la distribuzione delle tribune.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3479), dell'8 ottobre, che instituisce in Udine una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per quella provincia.

2. **Un regio decreto** (n. 3442), dell'8 ottobre, che instituisce nell'isola di Sardegna due Commissioni come sopra nelle provincie di Cagliari e di Sassari.

3. **Un regio decreto** (n. 3443), dell'8 ottobre, che instituisce nella R. Università di Pavia il 1° corso di studi della Scuola d'applicazione per gli ingegneri.

4. **Un regio decreto** (n. 3480), del 12 novembre, preceduto da Relazione a S. M., che approva la convenzione col comm. Florio per l'esecuzione provvisoria dei servizi postali marittimi da Napoli e da Venezia verso il Levante.

5. **Un regio decreto** (n. MCCCXCIII, parte suppl.), dell'8 ottobre, che erige in corpo morale l'Ospedale pei poveri nel comune di Lunello (Potenza).

6. **Un regio decreto** (n. MCCCXCIV, parte suppl.), del 3 ottobre, che erige in corpo morale la Società proprietaria del teatro La Fenice in Venezia.

7. **Un regio decreto** (n. MCCCXCV, parte suppl.), del 3 ottobre, che approva una serie di deliberazioni di Deputazioni provinciali.

### Conflitto orientale.

Lord Derby, secondo il *Times*, sarebbe sul punto di comunicare alle Potenze una protesta dell'Inghilterra contro la mobilizzazione dell'armata russa. Questo nuovo passo del Gabinetto di Londra spiegherebbe il ritardo frapposto alla partenza per Costantinopoli di lord Salisbury e del signor Chaudordy, giudicandosi inutile oramai la riunione della Conferenza dopo la misura presa dalla Russia.

Questa notizia merita conferma, benchè abbia tutte le probabilità d'esser vera, dopo le misure militari che pur si annunziano adottate a Londra. Per quanto sia grave la crisi che ora traversa l'Europa, v'ha ancora chi spera si possa far a meno della guerra. Se anche non si riuscisse a riunire la Conferenza, non è da questa sola che possano dipendere le sorti della pace o della guerra, ma sì dalle garanzie che la Russia vorrà reclamare. Ed è così seria questa preoccupazione, che la *Presse* di Vienna, uno degli organi officiosi del conte Andrassy, non esita punto a minacciare la Russia d'una coalisione europea, qualora si attentasse a far delle proposte inaccettabili.

Vorrà tener conto di questa minaccia il Gabinetto di Pietroborgo? Qui sta il punto. Un altro organo officioso della cancelleria austro-ungherese, la *Corrispondenza Austriaca*, non dispera punto dell'avvenire. « Gravissimo sono le difficoltà della situazione, dice; sarebbe puerile negarlo; tuttavia non ci sembrano peranco insormontabili, e noi tanto più siamo indotti a sperare nella pace, in quanto che tutte le potenze europee ne sentono vivamente il bisogno, e nulla trascureranno per ottenerla. »

Si parla di nuovo d'un trattato formale già esistente fra la Russia e la Rumenia, e d'un altro testè concluso tra la Russia e la Grecia. D'altra parte s'andrebbe ognor più accentuando un raffreddamento di relazioni tra Pietroborgo e Belgrado.

I dispacci particolari dello *Standard* recano:

Abdul Kerim, generalissimo dell'esercito turco, ha ricevuto l'ordine di tornar a Costantinopoli ed è partito a quella volta lunedì mattina. Achmed Ejub passò ora comandante in capo. Il generale Kemball, addetto inglese presso l'esercito turco, voleva rimpatriare, ma ricevette l'ordine di restare ad Alexinatz.

---

S. M. il Re, dopo l'apertura del Parlamento, farà una breve corsa in Toscana, e propriamente a S. Rossore.

---

Ieri, 17, il barone Uxhull, ambasciatore russo, presentò le credenziali al Re, che riceverà oggi, 18, l'ambasciatore turco per lo stesso oggetto.

---

Abbiamo da Pavia, che ieri a sera, 17, vi si celebrò in forma affatto privata il matrimonio del presidente del Consiglio dei ministri, onor. Depretis.

---

Il Ministro dell'interno, con sua circolare telegrafica ai signori prefetti, avverte gli onorevoli signori senatori e deputati che la seduta Reale avrà luogo lunedì, 20 corrente, alle 10 1/2.

## NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Belgrado,** 17. — Il ministro serbo Nicolic recasi a Gratz per passarvi otto settimane.

**Pietroburgo,** 17. — I Consigli comunali di varie città misero a disposizione del Governo duecento milioni di rubli.

Si mobilizzano 600,000 uomini.

Il vescovo cattolico di Vollinia fu arrestato dai gendarmi russi ed incarcerato a Mosca in causa di scritti compromettenti.

In Polonia ebbero luogo parecchi arresti di sacerdoti cattolici.

**Atene,** 17. — L'alleanza greco-russa assicura alla Grecia l'Epiro e parte della Tessaglia.

### Osservazioni Meteorologiche

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.*

18 novembre 1876.

| Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper. | Temp. esterna al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in cent. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. 739,1 | + 4,1 | 6,1 | 97 | 14° 45' | N d. | n. f. |
| 9 a. 740,3 | + 3,0 | 6,0 | 97 | 14° 44' | N d. | p. f. |
| 12 m. 740,4 | + 6,5 | 7,1 | 90 | 14° 50' | S O d. | n. f. |
| 3 p. 739,9 | + 7,2 | 7,2 | 94 | 14° 48' | N E d. | n. f. |
| 6 p. 740,1 | + 5,4 | 6,6 | 97 | 14° 46' | N E d. | n. f. |
| 9 p. 740,5 | + 4,8 | 6,3 | 97 | 14° 45' | S E d. | n. f. |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali ( minima + 3,2, massima + 8,3.

Acqua caduta mill. 0,3.

Minima della notte del 19 + 2,2.

### Bollettino Astronomico.

*(Tempo medio di Roma)* — 20 novembre 1876.

Nascere del **SOLE,** 7 20 — Passaggio al meridiano, 0 8 — Tramonto, 4 44.

Nascere della **LUNA,** 11 0 matt. — Passaggio al meridiano, 3 49 sera. — Tramonto, 7 59 sera.

Giorno della **Luna** 5°.

PIANETI.

| | Ora del nascere | Ora del passaggio al meridiano | Ora del tramonto |
|---|---|---|---|
| Mercurio | 6,49' m. | 11,93 m. | 4,33' s. |
| Venere | 3,55 m. | 9,84 m. | 3,14 s. |
| Marte | 4,23 m. | 9,51 m. | 3,19 s. |
| Giove | 8,92 m. | 0,52 s. | 5,23 s. |
| Saturno | 1,25 s. | 6,36 s. | 11,47 s. |

### BOLLETTINO METEOROLOGICO.

**Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 17 novembre 1876 (ore 1 pom.).**

Scirocco forte e mare agitato Messina; greco forte e mare mosso Palmaria. Cielo generalmente coperto, nebbioso Venezia e Rimini; piovoso Palmaria e Po Primaro. Barometro leggermente alzato fino a 9 mm. stazioni più occidentali. Piogge mari Ligure e Toscano. Non vi sono che leggieri indizi di miglioramento nel tempo.

### Temperature estreme in alcune città d'Italia del 15 novembre.

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Milano | 10. 4 | 5. 7 | Firenze | 14. 5 | 8. 0 |
| Venezia | 10. 5 | 6. 0 | Genova | 15. 8 | 11. 3 |
| Torino | 11. 1 | 6. 8 | Roma | 18. 5 | 7. 0 |
| Parma | 11. 5 | 4. 1 | Livorno | 19. 3 | 10. 4 |
| Perugia | 14. 0 | 6. 8 | | | |

## ESTERO

### Notizie del Trentino.

Da quelle provincie ci giungono gravi notizie. Le repressioni che vorrebbero farvi in modo poco conciliante gli agenti dell'I. R. Governo riuscirebbero a nulla più che ad irritare maggiormente non solo il fiore della popolazione, cioè la parte educata e intelligente, ma sì anche la gente campagnuola che, ignara o illusa, erasi finora assoggettata servilmente alla forza brutale del più potente. E il fermento e il malumore si propagano, dalla città, ai paesi, alle borgate.

Nel paese di Sacco, dove lo Stato tiene una delle principali fabbriche di sigari, gli abitanti, per fare una dimostrazione, imbrattarono tutte le aquile imperiali delle insegne. Come sospetti autori furono arrestati certo Carlo Negri e tre altri del paese.

Il padre d'uno dei giovani arrestati nel paese di Sacco, all'annunzio improvviso che suo figlio era stato tradotto alle carceri di Roveredo in mezzo ai gendarmi, colto da dispiacere profondo, si gettò disperatamente a capo fitto nell'Adige ed annegò; travolto dalla vorticosa velocità di quelle acque, disparve.

È facile immaginare la costernazione che regna fra quei buoni operai e contadini, dopo un simile avvenimento che conturbò tutto il paese.

---

L'*Estafette* riceve da Odessa, in data del 15 corr., il seguente telegramma:

« Da quarantott'ore non si contano più i corpi di truppe regolari ed irregolari che passano per la nostra città, provenienti dalla Polonia, dall'Ukrania, dai paesi del Don, ecc. Ieri soltanto il Municipio dovette alloggiare 30,000 uomini e 10,000 cavalli.

« La popolazione accoglie le truppe con dimostrazioni così entusiastiche, che qui sono tutti pienamente convinti essere già incominciata la guerra contro la Turchia. »

---

*Vienna*, 16. — La Direzione della ferrovia galliziana annunzia che il movimento merci per la Russia, via Brody e Radzivilow, è sospeso da parte della ferrata Kiew-Brest, datando da oggi, per un tempo indeterminato.

# APPENDICE

## Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Al Tribunale correzionale di Torino — Sei imputati — A Monastero di Lanzo — Un'osteria della Borgata *Chiaves* — Ferimento di Caveglia-Beatris Giacomo — Altro ferimento di Fornelli-Bara Giovanni — Questi muore — Arresto e libertà provvisoria — Dibattimento — Sentenza.

*(Seguito e fine, vedi num. di ieri)*

IV.

In un atomo la sala fu vuota: tutti fuggirono, l'un l'altro inseguendosi e cercando altro campo per altra battaglia.

Quando l'oste Bruna-Brunet con una incernetta a olio potè rientrare in quella camera, vi trovò tra i frantumi delle sue bottiglie e de' suoi bicchieri, fra i guazzi del vino disperso, il povero Caveglia-Beatris Giacomo giacente a terra e versante sangue da sei distinte ferite.

Intanto lungi di quivi, sulla strada che da *Chiaves* mette a *Cucchiatto*, verso le ore 11 di quella sera stessa, certa Micheletta Cristina rinvenne steso al suolo e quasi agonizzante il Fornelli-Bara Giovanni con due ferite alla fronte e col cranio mezzo spezzato.

L'infelice venne subito trasportato a casa, ove dopo sette giorni cessava di vivere.

E dopo tali fatti si osservò che il Fornelli Battista, il Revelli Giacomo e il Bertino Domenico, compagni del Caveglia-Beatris, scomparvero dal paese.

Dal sin qui detto ben possono argomentare i lettori, come in tanta confusione di persone e di cose difficilmente si possa venire a capo di conoscere i veri autori di tali ferimenti.

Pure l'autorità giudiziaria credè trovare il bandolo della matassa da qualche parola raccolta dalla bocca del Fornelli già agonizzante.

Sebbene non più interamente in sè, per la forte congestione cerebrale sopravvenutagli, egli mentre indicava il nome di uno, aggiungeva il sopranome di un altro, tuttavia riusciva a indicare come suoi feritori il Micheletta Spirito e il Micheletta-Toni Tommaso.

D'altro canto poi la fuga del Fornelli Battista, del Revelli Giacomo e del Bertino Domenico era grave indizio della loro partecipazione e colpevolezza, se non nel ferimento del Fornelli-Bara, almeno in quello del Caveglia-Beatris.

Il dieci dicembre successivo riuscivano i Reali carabinieri ad arrestare il Fornelli e il Revelli. Costituivasi volontariamente il Caveglia-Barbue; e tutti poi ottenevano la libertà provvisoria mediante cauzione.

V.

Le risultanze del dibattimento furono favorevoli al Caveglia; a tal segno che il Pubblico Ministero, rappresentato dall'egregio cav. Jacopetti, fu d'accordo col difensore, avv. Dauco, perchè lo si assolvesse dalla fattagli imputazione. E anche il Tribunale fu di quest'avviso e lo assolse.

Quanto alli Revelli, Bertino, e Fornelli, imputati del ferimento del Caveglia-Beatris, le cose non andarono nè troppo bene, nè troppo male.

Essi ammettono di essersi trovati nell'osteria suddetta del Bruna-Brunet, ma sostengono che l'alterco e la rissa fu solo tra il Fornelli e il Caveglia.

Il ferito per contro sostiene essere stato percosso da tutti e tre.

I testimoni in modo indeciso e generico dicono che la baruffa seguì tra il Caveglia e *la brigata de' Fornelli*, e che tutti questi gli erano attorno; ma assai minore ne risultò la parte presa dal Fornelli Battista.

Più seria è la questione per riguardo al ferimento seguito da morte, di cui fu vittima il Fornelli-Bara Giovanni.

Come già dissi, il morente indicò dalla lungi i nomi dei due Micheletta.

Questi tentarono provar l'alibi, ma non vi riuscirono.

Il teste Mecca Pietro depose che vide decisamente il Micheletta-Toni Tommaso portar la mano sopra il Fornelli, che lo conobbe anzi alla voce e lo sentì gridare: — *Avanti, fieul! avanti!* — e lo conobbe altresì dal colore rossiccio della giacca di velluto che in quel giorno avevalo visto indossare.

Un altro teste (Micheletta Giacomo) riconobbe poi fra quelli che erano addosso al ferito, anche il Micheletta Spirito, detto il *Patin*.

Il teste Bruna-Brunet Battista aggiunse che il Micheletta-Toni gli aveva confessato d'aver percosso il Fornelli.

In seguito del che il Pubblico Ministero conchiudeva chiedendo tre mesi di carcere per il Revelli e il Bertino, sei giorni per il Fornelli, tre anni per il Micheletta Spirito e quattro per il Micheletta-Toni Tommaso.

Le arringhe dei rispettivi difensori, gli avvocati Cibrario, Gazzera, Onetti e Rossotti, valsero a ottenere pena più mite; poichè il Tribunale condannava i due primi a sei giorni di carcere, il terzo a cinque giorni di arresti, il quarto a due anni di carcere e il quinto a tre anni della stessa pena.

Quest'ultimo, cioè il Micheletta-Toni, era in condizione peggiore degli altri coimputati, perchè recidivo, essendo già stato condannato dal Tribunale di Susa con sentenza 9 marzo 1871 a un mese di carcere per ferimento.

Cuzionscino (M).

continua il movimento dei passeggieri, dei bagagli e delle merci a grande velocità.

La ferrovia di Odessa ha sospeso, sino a nuove disposizioni, l'accettazione di merci anche a grande velocità a Woloczysk, eccettuati i carboni fossili, adducendo a motivo guasti prodotti dalle nevi. *(O. T.)*.

# Cronaca

**Condoglianza.** — Ecco l'indirizzo del Consiglio provinciale di Torino al Duca d'Aosta nella dolorosa circostanza della morte della duchessa Maria Vittoria:

« Altezza Reale,

« Il Consiglio provinciale di Torino, raccolto oggi per la prima volta in sessione straordinaria, si fa ad esprimere a V. A. R. il profondo dolore onde è compreso per l'acerba perdita dell'Augusta Vostra Consorte.

« Le doti veramente rarissime, di cui era fregiata la duchessa Maria Vittoria, sono troppo note perchè noi ci attentiamo di riandarle qui a parte a parte.

« Distintissima per l'ingegno tanto vivo quanto colto, non meno che pel cuore aperto sempre ad ogni nobile sentimento, fermissima Ella era in ogni più grave cimento.

« Dividendo le Vostre sorti, Essa partecipò nell'alto concetto che procacciò a V. A. R. così giusta e gloriosa fama, mostrando che il pregio di una solenne risoluzione d'un'anima grande sopravanza il pregio di una Corona di Re. Imperterrita davanti ai pericoli, unica sua dellala era il beneficare altrui. In Lei la virtù s'abbelliva di una squisita soavità di modi. Così Ella giustificò sempre la scelta che di Lei Voi faceste, chiamandola all'onore delle Vostre nozze.

« Alla felicità è succeduta la sventura. Noi scorgemmo languire quella salute, che ci era tanto preziosa, e vedemmo con che tenera assiduità Voi cercavate di confortarla, mentre Essa tra gli spasimi accennava con un sorriso la sua compiacenza d'avervi al fianco.

« Torino non dimenticherà mai gli esempi d'ogni virtù ch'Essa le ha dato, non cesserà di benedirne la memoria, e nel sentimento di vivissima riconoscenza e di affettuoso profondo rispetto congiungerà i nomi di Amedeo e di Maria Vittoria.

« Il Consiglio provinciale di Torino, mentre per organo mio porge a V. A. R. queste sincerissime condoglianze, fa voti perchè Ella possa ognora trovare vera consolazione nel prospero avviamento della eletta Prole che La circonda.

« Torino, addì 14 novembre 1876.

« Federigo Sclopis, presidente del Consiglio provinciale, d'ordine del medesimo. »

**Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 12 al 16 novembre all'ufficio dello stato civile municipale.

*Demaria* Felice, giardiniere, res. alla Venaria Reale, con *Fogliati* Domenica, giardiniera, res. a Torino. — *Torasso* Michele, lavandaio, res. a Torino, con *Bussetti* Domenica, lavandaia, res. a S. Mauro. — Conte *Sanminiatelli-Tizzi-Zabarella* Marco, ufficiale di cavalleria, res. a Vercelli, con *Thoissano di Valgrisance* nobile Sofia Maria, res. a Torino. — *Villata* Francesco, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con *Grassi* Luigia, res. a Vigevano. — *San Martino* Angelo, operaio in stereotipia, res. a Torino, con *Revelli* Francesca, sarta, id. — *Pariani* Achille, ing., res. a Torino, con *Guidotti* Virginia, res. a Intra. — *Losero* Giuseppe, salsicciaio, res. a Torino, con *Calosso* Maria, cucitrice, id. — *Fresia* Giuseppe, calzolaio, res. a Torino, con *Gallo* Filomena, cuoca, id. — *Lanza* Luigi, pizzicagnolo, res. a Torino, con *Barrera* Lucia ved. Andano, cucitrice, id. — *Gavosto* Giuseppe, suonatore d'organo, res. a Torino, con *Voglietti* Maria, id. — *Berardo* Pietro, salsamentario, res. a Torino, con *Martore* Lucia, negoziante, id. — *Gamna* Giacomo, negoziante, res. a Torino, con *Cavanenghi* Paola, res. ad Alessandria. — *Miege* Ferdinando, sarto, res. a Torino, con *Vernetti* Elodia, id. — *Borgo* Giuseppe, negoz., resid. a Torino, con *Becchis* Carlotta, id. — *Erbi* Giovanni, cavalierizzo, resid. a Torino, con *Stroppiana* Elisabetta, sarta, id. — *Ascheri* od Aschiero Giuseppe, segatore, res. a Torino, con *Rostagno* Caterina, sarta, id. — *Simoni* Giacomo, negoziante, res. a Torino, con *Fenoglio* Caterina, id. — *Raspantini* Luigi, artista drammatico, res. a Torino, con *Bertini* Augusta, artista drammatica, id. — *Bruno* Giambattista, negoziante in corami, res. a Torino, con *Noli* Vittoria, id. — *Sarba* Giacinto, guardia municipale, res. a Torino, con *Tubo* Paola, soppressatrice, id. — *Marchisio* Giovanni, tagliatore di lime, residente a Torino, con *Pretti* Francesca vedova Boccardi, operaia, id. — *Ruggero* Carlo, liquorista, resid. a Torino, con *Mattia* Camilla, sarta, id. — *Piumetti* Enrico, maniscalco, res. a Torino, con *Delpozzo* Olimpia, soppressatrice, id. — *Carlevaris* Domenico, carradore, residente ad Avigliana, con *Bruno* Cristina, cuoca, residente a Torino. — *Anfossi* Giovanni Vincenzo, negoziante, residente a Torino, con *Galli* Maria, residente a Suna. — *Daniele* Onorato, impiegato, res. a Nizza Mare, con *Viotti* Maria, id. — *Agostini* Feliciano, negoziante, residente a Nizza Mare, con *Sensaun* Sofia, cucitrice, id. — *Cibrario* Matilde, contadino, res. a Torino, con *Pretti* Maria, operaia in lane, id. — Cav. *Marchese* Carlo, luogotenente di vascello, residente a Roma, con nobile *Cusani di Saliano* Elena, resid. a Torino. — *Taverna* Domenico, possidente, res. a Torino, con *Novarino* Teresa ved. Brunetti, id. — *Pralavorio* Giovanni Battista, mastro da muro, residente a Bourgoing, con *Adextre* Genoveffa, tessitrice, id. — *Battazzi* Carlo, cameriere, residente a Torino, con *Sacco* Adelaide, id. — *Ercole* Giuseppe, addetto alle Ferrovie, residente a Rivarolo Ligure, con *Badella* Maria vedova Franchia, fantesca, resid. a Genova. — *Morelli* Pietro, negoziante, residente a Torino, con *Graziano* Margherita, resid. a Verra Savoia. — *Bezzi* Maurizio, proprietario, residente a Casal Monferrato, con *Avalle* Ermelinda, resid. a Torino. — *Chiantore* Giovanni Battista, lattivendolo, residente a Torino, con *Bordino* Giuseppa, resid. a Viù.

**Università.** — Domani, alle ore undici, l'egregio prof. Schiapparelli dirà nell'aula massima l'orazione inaugurale degli studi. In questo discorso, fatto un cenno dei progressi avvenuti nell'ultimo mezzo secolo nella cognizione della storia orientale antica, il valente professore toccherà d'un argomento pieno d'interesse e di attualità: le relazioni che coll'avvenire della Università di Torino hanno il Municipio, la Provincia, gl'insegnanti e gli studenti.

**Giornalismo.** — L'*Unità Cattolica* è senza pietà e nel lanciare ha la grazia di un orso che vuol fare una carezza. Ecco quello che scrive riguardo a un nuovo giornale di Torino:

« I *moderati* piemontesi, per ungere le carrucole durante le elezioni, poco prima fondarono un giornale intitolato *Il Risorgimento*, sciocamente pensando che in Italia a vincere i ministri che comandano bastassero gli sgorbi dei giornalisti che cianciano. Quel povero *Risorgimento* non servì che a notare grandi cadute, da quella del suo direttore a quella dei Bonghi, dei Massari, degli Spaventa, dei Dina. »

**L'estate di S. Martino.** — Un po' in ritardo, ma eccolo venuto questo solito regalo di bel tempo che il popolo ha chiamato col nome di estate di S. Martino. Dopo una nebbia assai fitta che ieri ci oscurò tutta la giornata, questa mattina abbiamo il più bel sereno, il più splendido sole, la temperatura più mite che a questi giorni si possa desiderare.

Tutto è allegro, tutto ride in cielo e in terra. L'inverno così respinto lungi ad epoca più tarda, col suo corteggio di neve, di aria frizzante e di gelo. Tanto di guadagnato sul nemico!

**Processo Bignami.** — Nel numero 317 di giovedì pubblicammo fra i nomi degli avvocati difensori anche quello dell'avvocato Onetti. — Ma questi essendo stato citato fra i testimoni, nè potendo perciò più sostenere la difesa, si associò in questa il suo collaboratore avv. Costanzo Negro e l'avv. G. B. Basilio.

**Il Circolo *La Fenice*** (portico La-Marmora, 6), inaugura i suoi brillanti trattenimenti musicali questa sera alle ore 8.

**Teatri.** — Il teatro Vittorio è il teatro delle grandi circostanze. Circa 3000 spettatori ponno starvi abbastanza comodamente. Se lo aveste veduto ieri sera come era imponente! Pareva un circo romano. Il nome di Flotow e della nuova opera *Fiore d'Harlem* aveva messo a tutti una curiosità addosso che nulla più, e già da 15 giorni furono accaparrati sedie e posti numerati.

L'opera, diciamolo subito, ottenne un bel successo se si tien conto degli applausi e delle chiamate prodigati all'illustre compositore tedesco; ma se si bada alle impressioni particolari del pubblico, di quelle fra chiamate e n'è di buone soltanto 20. Ma non importa: i Torinesi han voluto dare così una grande dimostrazione di simpatia all'autore della *Marta*, dell'*Ombra* e dell'*Alessandro Stradella*, che è sempre uno dei più distinti compositori di musica moderni.

Gli esecutori principali furono applauditi e specialmente il tenore Gnone e la signora Celega e Bernau. Fu replicato il duetto fra contralto e baritono al secondo atto.

E qui finiamo il nostro compito, essendo convenuto che il maestro Templa, il nostro critico musicale, vi dica il resto ed il più, domani in appendice.

Domani, a proposito, molti ammiratori ed artisti dell'illustre maestro, offriranno al Flotow un gran banchetto all'*Hôtel de Turin*.

Il giornale l'*Album*, di Torino, ha pubblicato ieri un ritratto somigliantissimo del Flotow, lavoro dell'egregio Dalsani, con biografia.

— Per domani sera, lunedì, si prepara al Rossini un altro attraente spettacolo: la prima rappresentazione della nuovissima commedia in 5 atti dell'avv. Q. Carrera: *Le occasioni*, scritta appositamente per la compagnia Gemelli e Cherasco.

I valenti capi-comici hanno fatto quanto stava in loro onde il nuovo lavoro del Carrera venisse allestito con cura e decoro, e a tale scopo l'egregio scenografo comm. Ferri dipinse diverse tele. Non dubitiamo quindi che i due capi-compagnia saranno dal pubblico largamente ricompensati.

***Spettacoli d'oggi*** — **Carignano**, ore 8: *Il Barbiere di Siviglia* — **Vittorio Emanuele**, ore 7 1/2: *Il fiore di Harlem*, opera; *Pietro Micca*, ballo — **Nazionale**, ore 8: *Maria Rosa* — **Gerbino**, ore 8: *Marion De Lorme* — **Rossini**, ore 6: *L'arangia pastisa; La vie d'onor* — **D'Angennes**, ore 8: *La carità l'è nen tuta d'pan; L'sindich Benavan Cousnot* — **Alfieri**, ore 8: Rappresentazione equestre — **Balbo**, ore 8: Serata di prestigio del prof. E. Mottini — **Amedeo**, ore 4: *La casa disabitata;* ore 8: *Giovanna d'Arco* — **San Martiniano**, ore 7 1/2: *Cernajeff, il russo in giro per l'altro mondo*. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39: Esercitazioni giornaliere dalle ore 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 10 pom.

**Cronaca nera.** — *Un altro ricatto in Sicilia!* — La sera del 15, alle ore 10, nel territorio di Castelltermini, da otto persone a cavallo e con *bonache di velluto* fu sequestrato il proprietario Pasquale Severino.

Le traccie della banda sono state perdute verso la contrada Buonanotte.

**A Torino.**

*Aggressioni.* — Poco dopo la mezzanotte, certo A. L. passando in via Vanchiglia fu accostato da due giovinastri i quali gli intimarono di fermarsi e di metter fuori il danaro. L'A., che non avea arme e che teneva una buona somma in tasca, pensò che il miglior partito sarebbe quello di raccomandarsi alle gambe. E così sfuggì ai ladri, dei quali non trovarono più traccia le guardie avvisate del fatto e messe in perlustrazione.

*Bastonate a chi vien viene.* — Un muratore, forse brillo, ieri s'era fermato in via di Po e minacciava bastonate ai passanti; una donna fu colpita al petto ed un secondo colpo stava per caderle addosso quando il bastonatore fu afferrato da una guardia municipale che lo tradusse alla Questura.

*Visita infruttuosa.* — La scorsa sera i ladri fecero una visita nel domicilio del teologo T. in via Carlo Alberto, ma non avendo trovato quattrini, si allontanarono a mani vuote.

*Duplice sorpresa.* — Due ladri tentarono ieri di entrare con scalpelli nell'alloggio di certa R. M., abitante in via Sant'Anselmo, ma non vi riuscirono perchè la padrona era ancora in casa e volendo uscire in quel momento, si stupiva che la chiave non giocava nella toppa. Sorpresa generale: i ladri che volevano entrare scapparono e la signora che voleva uscire rimase in casa per tema di un secondo assalto.

*Scoperta.* — Il giorno 15 corr. veniva perpetrato il furto di un *paletot* e vari altri effetti di vestiario a danno di certo C. G. abitante in una camera mobigliata in via Alfieri, ma finora non si poterono scoprire nè i ladri, nè trovare la roba involata. Ieri, vedete combinazione! il derubato passando vicino alla bottega di un rigattiere vide il suo suprabito in mostra. Andò subito a riferirne alle guardie di P. S., le quali sequestrarono il *paletot* e dichiararono in contravvenzione il rigattiere per non aver fatto la voluta denunzia.

Il resto... lo sapremo in seguito.

*Arrestati:* 9 per imputazioni diverse, fra cui 5 donne.

---

*Morti in Torino*
*denunciati all'ufficio dello stato civile*
*il giorno* 17 *novembre*

Fontana Giovanni, d'anni 72, di Cravanzana, negoziante — Perin-Bert Michele, id. 39, di Usseglio — Mercenati Emilio, id. 65, di Torino, impiegato municipale in ritiro — Bosca Federico Felice, id. 67, di Torino, capo-mastro — Ghiglione Maria nata Garibaldi, id. 47, di Genova — Olivero Giuseppe, id. 86, di Torino, cappellaio — Aubert Maria Truchi, id. 66, di None — Cordara Tommaso, id. 44, di Nizza Monferrato, guardia doganale — Amateis Paolo, id. 43, di Volpiano, guardia doganale — Ughetti Giuseppe, id. 14, di Torino — Canna Angelo, id. 55, di Galliate — Carpignano Francesca nata Ruffinello, id. 81, di Castelnuovo d'Asti — Garena Maria nata Gariglio, id. 80, di Pecetto Torinese — Cavalieri Maria nata Claberge, id. 76, di Torino — Più 3 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 3.

---

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile*
*il giorno* 17 *novembre*

Maschi 5, femmine 15 — Totale 20.

# CORRIERE DEL MATTINO

## LETTERA PARLAMENTARE.

**Roma.** — (Nostra corrispondenza).
17 *novembre* (sera).

Avrete, per telegrafo, i nomi dei nuovi senatori, cosicchè non occorre ve li riferisca. Noterete con me che, questa volta, il Ministero non ha avuto nella sua scelta la mano così felice come nelle nomine del mese di aprile. Tra gli ex-deputati che passano al Senato veggo il Grossi, il Morosoli, l'Annoni e il Del Giudice, i quali, senza torto loro, non contavano nulla nella Camera elettiva; trovo quattro prefetti, e sono troppi; l'esercito e l'insegnamento superiore sono rappresentati degnamente, quello dai generali Sacchi e Cavalli, questo dai professori Mantegazza, Patamia, Moleschott e Bruno; abbiamo due consiglieri della Corte dei Conti, che possono stare bene nell'Assemblea vitalizia; dei rappresentanti del censo non dico nulla perchè mi sono ignoti; ma, ripeto, guardata nel suo complesso, la lista non è giudicata cattiva; però non sembra tale da aggiungere molto sangue al Senato, che pur ne ha gran bisogno!

Un giornale di questa sera divide la nuova Camera in questo modo: 45 radicali; 158 di sinistra costituzionale; 120 del centro; 85 di opposizione costituzionale. Se le mie informazioni non errano, questi computi e le denominazioni delle varie parti non sono pienamente esatti. La Camera dovrebbe piuttosto dividersi così: 40 radicali; 215 di sinistra; 168 di centro sinistro; 85 di opposizione di destra.

È deplorabile che non tutti i nuovi eletti abbiano autorità di dottrina e di meriti quale si vorrebbe vedere nei rappresentanti della nazione; ma non credo però che ci sia luogo da fare tutte le lamentazioni che si compiacciono di ripetere i giornali di destra.

Volentieri io, — come la pensate voi, — avrei visto riammessi alla Camera i principali campioni del partito vinto, e non mi piace vederli esclusi e sostituiti da uomini nulli e da nomi oscuri; ma spero che parecchi troveranno ancora il modo di rientrare durante la legislatura, e ad ogni modo non credo che per siffatta esclusione la patria sia perduta.

Corre voce che lunedì prossimo, giorno dell'inaugurazione della nuova legislatura, la parte liberale di Roma voglia far una ovazione a S. M. il Re.

Avrete veduta smentita dal *Bersagliere* la voce della dimissione del Ministro dell'agricoltura. Ma com'è nata questa voce? Ha bastato a farla nascere un articolo del *Diritto* poco favorevole al nuovo ordinamento degli Istituti tecnici. Ciò vi prova a quale debolissimo filo è attaccata l'esistenza di alcuni dei nostri ministri! Quel ch'è certo è che gli uomini competenti sono concordi nel censurare la riforma degli Istituti tecnici fatta dal Majorana; e quello ch'è ancora più certo, è che il Ministero del commercio cammina poco bene.

Credo che il Ministero della guerra proporrà un aumento nella parte straordinaria del bilancio del 1877, per avere i mezzi necessari a provvedere alla dotazione dell'esercito, che, non ostante tutte le apparenze, è stata trovata molto deficiente. Si tratterà, in sostanza, piuttosto d'un'anticipazione di fondi, che d'un aumento effettivo di stanziamento.

# NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Ragusa**, 18. — I commissari per la linea di demarcazione rifiutarono di riconoscere Costan pascià quale delegato della Turchia. Chiesero l'invio di un delegato militare da Costantinopoli.

— Il Governo russo ha proibito alle navi di entrare di notte nei porti del Mar Nero e del Mare d'Azoff. Durante il giorno le navi debbono fermarsi in rada presso un bastimento da guerra stazionario.

**Londra**, 18. — Fu ordinata la mobilizzazione di 50,000 Sunniti maomettani.

**Costantinopoli**, 18. — Decreti della Porta chiamano 150 mila *Redifs*, 220,000 uomini per l'armata territoriale ordinaria, ed ordinano la formazione di 100 battaglioni di volontari.

**Odessa**, 18. — Todtleben sta cercando i luoghi per la erezione di batterie ad Eupatoria ed Inkerman.

**Vienna**, 19. — Cernajeff è arrivato.

**Roma**, 19. — Dicesi abbandonata l'idea d'una dimostrazione organizzata per domani in occasione dell'apertura del Parlamento.

— Ieri giunse a Roma il principe di Carignano.

— Oggi, alle ore 3, arrivano i principi di Piemonte.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Belgrado*, 18 *novembre*.

Marinovic, dietro ordine del Principe, partirà domenica per Pietroburgo. Gruic fu nominato ministro della guerra in luogo di Nicolic dimissionario.

*Londra*, 18 *novembre*.

Il *Times* dice che l'Inghilterra avendo avvisato la Porta essere possibile che la Conferenza si tenga senza la sua partecipazione, se persiste nel rifiuto, il Vlair e il Ministro degli esteri sono convinti che la Conferenza è inevitabile.

Lo *Standard* dice essere probabile che la Prussia mobilizzi i corpi d'esercito di Posen e della Slesia, e smentisce la mobilizzazione parziale dell'esercito austriaco.

*Nuova York*, 18 *novembre*.

I democratici della Nuova Orleans, rispondendo ai repubblicani, negano di aver l'intenzione di opporsi ai poteri giudiziari ed ai Comitati di controllo.

Dicesi che sono avvenuti dei tumulti nella Carolina del sud; due funzionari sarebbero stati uccisi mentre arrestavano dei negri.

*Atene*, 18 *novembre*.

La Camera respinse, con 88 voti contro 75, la proposta dell'opposizione tendente a dichiarare insufficienti i progetti del Governo relativi agli armamenti. I ministri e 19 deputati si astennero dal votare.

La Camera dichiarò l'urgenza sui progetti.

*Pest*, 18 *novembre*.

*Camera* — Discussione del bilancio. Simony, dell'estrema sinistra, presenta una proposta chiedendo che la Camera dichiari che l'Ungheria si opporrà ad ogni idea di conquista e vuole delle riforme che garantiscano lo sviluppo dei popoli della Turchia; ma che considera ogni violazione dell'integrità territoriale della Turchia come un fatto nocivo agli interessi ungheresi: l'Ungheria è pronta a fare ogni sacrifizio per ristabilire la pace in questo senso.

Tisza combatte la proposta dicendola un errore che potrebbe avere delle conseguenze fatali ed irreparabili.

*Roma*, 10 *novembre*.

È arrivato il Principe di Carignano.

## LA BORSA.

Torino, 18 novembre (ore 6 sera).

Se la Russia si decide definitivamente a scendere in campo contro la Turchia, se l'Inghilterra prende parte alla lotta, uno dei caratteri principali del prologo di questa grande tragedia, sarà stato senza alcun dubbio quello di aver tenuta viva fino all'ultimo momento la speranza di un pacifico accomodamento. Ben inteso che noi diciamo questo dal punto di vista della Borsa, la quale ha provato finora, con delle riprese vivaci in momenti veramente molto critici, di avere su questo punto un profondo convincimento che tutto finirebbe per il meglio.

Solo questa settimana l'ottimismo delle Borse sembrò alquanto scosso, e con ragione, poichè si ebbero, colpo su colpo, delle manifestazioni molto serie ed importanti.

La Borsa di Parigi apriva lunedì il mercato delle Rendite sotto l'impressione del discorso bellicoso del ministro inglese, al ricevimento del lord Maire di Londra, al quale rispondevano parole non meno guerriere dello Czar e Mosca. Però, finchè si trattava di parole, i prezzi delle Rendite rimanevano abbastanza fermi. Così nella giornata di lunedì il 3 0/0 francese non ribassava che di cent. 17 e 1/2, il 5 0/0 di cent. 35.

Il nostro Consolidato, più sensibile alla reazione, perdeva 50 cent. chiudendo a 71 85. Ma il martedì 14 corrente la notizia della mobilizzazione dell'armata russa e la voce sparsasi di un prestito francese di 500 milioni in obbligazioni trentennarie, faceva perdere 1 12 al 3 0/0 francese, 70 cent. al 5 0/0 e 1 50 al nostro Consolidato, in confronto del sabato precedente. Giovedì 16 corrente il mercato francese sembrava voler rimettersi in buona tendenza ed i fondi in Borsa riprendevano qualche centesimo sui corsi del giorno innanzi.

Ma alla sera giungeva la notizia che alla mobilizzazione dell'armata russa l'Inghilterra rispondeva col mobilizzare anch'essa un importante corpo d'armata, e questo faceva fare un altro sensibile movimento retrogrado ai corsi delle Rendite, in confronto del sabato precedente, cioè il 3 0/0 francese perdeva 1 52 0/0, il 5 0/0 92 1/2 cent., e 2 20 il nostro Consolidato, che restava quel giorno a 69 75.

Questo fu il più forte ribasso della settimana. Oggi vi fu una leggera ripresa: il 3 0/0 francese chiuse a 70 15, perdendo da un sabato all'altro 1 37 1/2; il 5 0/0 a 104 25, con ribasso definitivo di 72 1/2 centesimi; l'Italiano chiuse a 69 80.

Il 14, 15, 16 e 17 furono giornate di molta agitazione alla Borsa francese e sulla nostra Rendita specialmente si notarono spesso delle variazioni di un punto in pochi momenti tanto al contante che a termine. I prezzi poi dei titoli pronti si trovarono sovente superiori a quelli di fine mese, il che a nostro avviso proverebbe non tanto l'abbondanza del denaro, quanto lo sforzo della speculazione al rialzo, la quale, operando al contante, è più sicura di sostenere i prezzi con minor sacrifizio.

I riporti alla liquidazione del 16 a Parigi sul nostro Consolidato, furono di 5 a 2 centesimi, ed anche questo non prova certo l'abbondanza del denaro, ma le forti vendite allo scoperto. Però è un fatto che il denaro disposto ad impiegarsi in Rendita non manca a Parigi, poichè le riscrittorie generali comperano sempre titoli pronti per i loro clienti.

Un fatto a rimarcarsi si è che, sia al 16 od alla fine del mese, arriva sempre qualche notizia a sensazione che influisce sulla liquidazione. Questa volta abbiamo avuto la mobilizzazione di un corpo d'armata inglese, notizia che, se non erriamo, ha ancora bisogno di conferma ufficiale.

La nostra Borsa non ha potuto seguire con molta regolarità i movimenti della Borsa francese, perchè bene spesso si trovò spinta in senso opposto dai corsi fattisi alla Bourse sul Boulevard, sia che questo arrivi per giuoco di speculazione o per notizie arrivate soltanto alla sera.

Il lunedì ed il martedì furono due giorni di sostegno a 77 62 1/2 e 77 77 1/2. Il mercoledì si ribassava di 1 30 a 76 42 1/2; il giovedì si rimontava di un punto a 77 42 1/2 per ricadere ancora ieri a 76 55. Oggi infine si rimaneva allo stesso prezzo circa, cioè a 76 52 1/2, perdendo in tutta la settimana 1 75 circa. Nei primi giorni della settimana il sentimento prevalente fu sempre la fiducia in uno scioglimento pacifico degl'imbrogli politici, ma alla fine, dopo tante notizie cattive, i timori di guerra subentrano in tutti gli animi, ed i meglio disposti si arrestano scoraggiati. Se la quistione d'Oriente avesse potuto essere assopita, chi sa dove si sarebbe andati coi prezzi delle Rendite, tanto erano buone le disposizioni di tutte le piazze. Chè se il denaro abbonda a Parigi non manca neppure da noi.

Lo sconto fuori Banca è sempre da 4 1/2 a 4 5/8 e le Banche rigurgitano di fondi in deposito. Quantunque la fine dell'anno non sia ormai più tanto lontana, finora non si può dire che si sentano i bisogni che di solito si manifestano vicino a quell'epoca.

Le transazioni in rendita assorbirono in questa settimana l'attività del mercato a tal punto che i valori rimasero affatto negletti.

Le Azioni della Banca nazionale toccarono sabato da 1975 a 1970, caddero successivamente a 1965 e 1960 — ed a 1950 e 1946, prezzi i più bassi a cui furono notate in settimana. Le transazioni su questo valore sono scarsissime; la speculazione poco se ne occupa e la menoma offerta o domanda, produce delle forti variazioni.

La Banca di Torino non si presta molto neppur essa alla speculazione. In settimana ebbe un forte compratore a 616. Dipoi vennero sempre notate 615 nominali.

Il Mobiliare, più preferito dalla speculazione, è spesso l'oggetto di domande o di offerte di qualche rilievo che ne fanno sensibilmente variare i prezzi. I più alti della settimana furono 647 a 645, i più bassi 630 a 632. Rimase oggi da 632 a 635. A Genova era ieri a 625 — a Firenze 624.

Il Banco Sconto e Sete, sempre molto sensibile alla domanda ed all'offerta, variò nella settimana da 279 a 275. Si negoziavano oggi sul 277.

Le Azioni Tabacco che si trattavano in principio di settimana da 805 a 800, chiusero oggi da 794 a 792.

Le Azioni Meridionali pochissimo trattate da 345 a 338.

Le Obbligazioni della stessa Società da 295 1/2 a 295, scesero a 294.

Le Obbligazioni Cavour da 486 485 scesero a 482 480.

Il Prestito nazionale stallonato 40.
Id. id. completo 43.

I Cambi, seguendo i movimenti della Rendita e rialzando quando questa ribassa, ebbero delle sensibili variazioni. Il Francia che era lunedì da 108 75 a 108 95, montò il 15 a 109 e 109 40; il 16 non faceva più che 108 85 a 109 10; rimontava il 17 a 109 e 109 40, ed oggi dopo aver esordito debole chiudeva da 109 a 108 80. Il Londra variò da 27 25 a 27 40.

L'oro da 21 74 a 21 86.

**VITTORIO BERSEZIO Direttore.**
Cumino Giuseppe gerente.

**Federico Bocca**, impresario-costruttore, d'anni 68, cessava ieri di vivere dopo penosa malattia sopportata con animo tranquillo e mente serena. D'onestà illibata e di semplici costumi, fu sempre stimato e amato da quanti il conobbero.

Possano le dimostrazioni degli amici e la memoria delle sue virtù servir di conforto alla sventurata famiglia.

# Notizie Commerciali

**GENOVA**, 18 novembre.

*Caffè.* — La tendenza in quest'ottava si conservò discretamente buona sui principali mercati europei, e le poche vendite ch'ebbero luogo si effettuarono ai prezzi praticati anteriormente.

Sul nostro mercato, la tendenza si è fatta migliore di quello ch'era per il passato, per cui i possessori mantengono i prezzi assai fermi.

Non ebbero luogo vendite d'importanza, perchè i compratori non vogliono sottostare alle domande dei venditori.

Abbiamo ricevuto in tutto questo periodo sacchi 100 da Liverpool, 102 da Londra e 515 da Marsiglia.

*Zuccheri.* — In quest'ottava l'animazione sui varii mercati europei fu minore che nella precedenti; ma qualora si rifletta che il genere in poco spazio di tempo provò un notevolissimo miglioramento, non deve punto meravigliare se le domande si sono alquanto rallentate.

Questa diminuzione nelle richieste non recò alcun movimento al genere, il quale continua a mantenersi assai fermo.

Da noi i greggi sono molto sostenuti e in tendenza di rialzo, e ciò è naturale per mettersi a livello dei prezzi dei raffinati. Questi continuano molto sostenuti, e i Pilè Olanda si contrattarono da 50 50 a 51 50 i 50 chil. in Porto Franco.

La Raffineria Ligure-Lombarda vendette in questa ottava 3000 sacchi da lire 135 a 140 per vagone completo.

Arrivarono nell'ottava 3180 sacchi da Liverpool, 900 da Amsterdam e 1347 da Marsiglia.

*Cuoi.* — Il nostro mercato continua in calma senza alcuna variazione nella sua tendenza. Si vendettero 4000 B. Ayres di chilo 9/10 a L. 123: da quanto si dice si contrattarono altri 1000 di chilo 15 17 a prezzo ignoto.

Arrivarono nella settimana 10 balle da Liverpool e 121 balle da Marsiglia in tutta l'ottava.

*Olio d'oliva.* — Continuando le cause che provocarono la fermezza il nostro mercato, al pari di quelli della Riviera, mantiene sui il i corsi.

Si vendettero 340 quintali. Il deposito ascende a 950 quintali.

*Petrolio.* — Sul continente produttore essendoci stato una animata domanda dai mercati europei, gli esportatori sostennero i loro prezzi, aumentandoli anzi di 5/8 di cent.

Sul nostro le contrattazioni furono molte, e discreti gli affari conclusi tanto sulla nostra piazza che per l'interno.

Chiudiamo ai prezzi seguenti: Pensylvania Standard White in cassa a barili a L. 60 i 100 chil., schiavo di dazio; in barili da L. 95 a 96 e in casse da L. 92 a 93 sdaziato vagone.

*Cereali.* — In tutta l'ottava il nostro mercato esordì con prezzi tendenti al rialzo e declinò, a seconda della gravità della vertenza politiche.

I timori della guerra per l'epoca avvenire e le complicazioni che l'avvicinano, dispongono i più retrivi ad operare, stante la modicità del prezzo corrente, da L. 24 a 24 25 per pronta consegna.

Il totale delle vendite nell'ottava ascende ad ett. 25,000 dallo scalo e 10,000 dal deposito.

*Risi.* — Fermi sulla nostra piazza e con aumento all'origine; la domanda continua regolare: il nostro mercato chiude ai seguenti corsi: giacés da L. 44 50 a 45 50, floretti da 41 a 42, mercantili scelti da 39 50 a 40 50, id. buoni da 38 a 39, id. andanti da 36 a 37.

---

**FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.**

Prodotti dal 1 al 10 novembre

| 1876 | 1875 |
|---|---|
| L. 2,198,404 75 | L. 2,102,579 50 |

In più nel 1876 L. 95,824 95

Dal 1° gennaio al 10 novembre

| 1876 | 1875 |
|---|---|
| L. 61,175,624 49 | L. 59,255,803 50 |

In più nel 1876 L. 1,839,860 99

**FERROVIE MERIDIONALI.**

Dal 15 al 21 ottobre

| 1876 | 1875 |
|---|---|
| L. 561,409 74 | L. 398,005 72 |

In più nel 1876 L. 162,401 02

Dal 1° gennaio al 21 ottobre

| 1875 | 1876 |
|---|---|
| L. 16,843,556 08 | L. 16,817,498 45 |

In più nel 1875 L. 26,059 63

**RETE CALABRO-SICULE.**

Dal 15 al 21 ottobre

| 1576 | 1875 |
|---|---|
| L. 144,530 20 | L. 95,130 68 |

In più nel 1876 L. 49,392 52

Dal 1° gennaio al 21 ottobre

| 1876 | 1875 |
|---|---|
| L. 4,799,700 74 | L. 4,138,919 26 |

In più nel 1876 L. 660,781 48

---

**NOVARA**, 16 novembre. — **Cereali.** — Mercato mediocremente vivo d'affari. Riso e meliga ricercati con aumento di prezzo di cent. 50 all'ettol. In frumenti nessun affare, e nella segale pochi affari conclusi ai prezzi antecedenti.

---

**VERONA**, 16 novembre. — **Cereali.** — Frumenloni aumentati 50 centesimi al quintale; frumenti sostenuti; risi trascurati e ribassati di una lira.

---

**MONCALIERI.** — *(Nostro corrispon.).*

Mercato del giorno 17 novembre.

| Bestiame visto | min. | mass. | med. |
|---|---|---|---|
| Sanati . . mir. | L. 12 — a 13 — | | 12 50 |
| Vitelli sotto l'anno | » 8 — a 9 — | | 8 50 |
| Id. sopra l'anno | » » 7 — a 8 — | | 7 50 |
| Moggie | » » 6 50 a 7 — | | 6 75 |
| Scrofane | » » 4 — a 4 50 | | 4 25 |
| Tori | » » 5 — a 6 — | | 5 50 |
| Buoi | » » 7 — a 8 — | | 7 50 |
| Maiali | » » 12 — a 13 — | | 12 50 |
| Montoni | » » 7 — a 7 50 | | 7 25 |

---

**BRA.** — *(Nostra corrispondenza).*

17 novembre. — Eccovi il bollettino:

| | | |
|---|---|---|
| Mercato | Frumento | L. 22 52 a 23 50 |
| » | Id. 2ª qualità | » 22 20 a 22 82 |
| 9 » | Segala | » 13 50 a 14 15 |
| 51 » | Meliga | » 13 05 a 13 90 |

15 Vitelli, L. 15 70 al mir.

---

**SAVIGLIANO.** — *(Nostro corrispon.).*

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal giorno 12 al 17 novembre.

| | | |
|---|---|---|
| Frumento | ett. | L. 23 44 a 23 56 |
| Riso nostrano | » | » 32 96 a 33 80 |
| Granoturco | » | » 12 57 a 11 70 |
| Segala | » | » 14 10 a 13 66 |
| Vitelli | mir. | » — — a — — |
| Legna forte | » | » 0 40 a 0 — |
| Id. dolce | » | » 0 30 a 0 — |
| Carbone | » | » 1 25 a 0 — |
| Fieno | » | » 1 — a 0 — |
| Paglia | » | » 0 55 a 0 — |
| Canapa | » | » 9 — a 8 — |
| Id. Moletto | » | » 10 — a 8 — |
| Uova a dozzina | » | » 0 90 a 0 85 |

---

**PORTO MAURIZIO**, 16 novembre. *(Nostra corrispondenza).*

*Olii.* — Inattivo è tuttora il nostro mercato, ed insoddisfatte rimangono le domande degli speculatori per le solite esorbitanti pretese dei possessori.

Attuo la perdita annota, ed i depositi che vanno assottigliandosi per le continue spedizioni, si crede generalmente non lontano un forte aumento.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sopraffini bianchi | L. 160 | 165 | 170 — |
| Fini pagliati | » 150 | 155 | — — |
| Mangiabili buoni | » 140 | 145 | — — |
| Detti andanti | » 125 | 130 | 135 — |
| Nuovi mosti | » 115 | 116 | 120 — |
| Cime | » 90 | 98 | — — |
| Lavati | » 84 | 85 | — — |

| Firenze, | 17 | 18 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 76 20 | 76 35 |
| Rend. al 1° genn. 1877 | — — | — — |
| Oro lettera | 21 85 | 21 83 |
| Londra lettera | 27 34 | 27 34 |
| Cambio su Parigi | 109 25 | 109 10 5 |
| Prestito Nazionale | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 795 — | 795 — |
| Banca Nazionale | — — | 1950 — |
| Azioni Ferr. Merid. | 335 — | 332 — |
| Obblig. Ferr. Merid. | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | 575 — |
| Credito Mobiliare | 624 — | 630 — |

| Parigi, | 17 | 18 |
|---|---|---|
| 3 per 0/0 Francese | 70 — | 70 15 |
| 5 per 0/0 Id. | 104 05 | 104 25 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana | 69 75 | 69 80 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| F. Lombardo-Venete | 158 — | 158 — |
| Obbl. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. Ferr. Vitt. Em. | 217 — | 217 — |
| Az. Ferr. Romane | 60 — | 60 — |
| Obbl. Lombarde | 234 — | 234 — |
| Obbl. Romane | 227 — | — — |
| Az. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 15 5 | 25 10 |
| Cambio sull'Italia | 8 1/4 | 8 1/8 |
| Consolidati inglesi | 95 1/4 | 95 3/8 |

| Vienna, | 17 | 18 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 139 — | 139 50 |
| Lombarde | 78 25 | 78 25 |
| Banca Anglo-Austr. | 87 50 | 88 75 |
| Austriache | 258 — | 258 — |
| Banca Nazionale | 824 — | 816 — |

| | | |
|---|---|---|
| Napoleoni d'oro | 10 06 | 10 15 |
| Cambio su Parigi | 49 85 | 50 30 |
| Cambio su Londra | 125 85 | 126 75 |
| Rendita Austriaca | 64 85 | 65 40 |
| Idem in carta | 60 60 | 60 60 |
| Unionbank | 49 — | 48 — |

| Berlino, | 17 | 18 |
|---|---|---|
| Austr. Marchi di Ban. | 417 — | 418 — |
| Lombarde Franchi | 125 — | 126 — |
| Mobil. Marchi di Ban. | 223 — | 223 50 |
| Rendita It. Franchi | 68 50 | 68 60 |

| Londra, | 17 | 18 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 95 3/8 | 95 1/4 |
| Rendita italiana | 69 3/4 | 69 5/8 |
| Spagnuolo | 13 5/8 | 13 5/8 |
| Turco | 10 3/4 | 10 3/4 |
| Egiziano del 1868 | — — | — — |
| Egiziano del 1873 | 48 — | 47 7/8 |

**Borsa di Genova.** — 18 novembre.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana | 76 35 | cont. |
| Azioni Banca Nazionale | 1930 | f. m. |
| » Mobiliare Italiano | 634 | id. |
| » Regia Tabacchi | — | — |
| » Ferr. Meridionali | 331 | id. |

Francia breve lett. a 109 15, den. a 108 95.
Londra a vista lett. 27 50, denaro 27 45.
Oro da 21 85 a 21 88. — Sconto 5 0/0.

**Borsa di Milano.** — 18 novembre.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana contante | — | — |
| » » fine mese | 76 | 50 |
| Prestito Nazionale 1866 | 43 | — |
| » » stallonato | 40 | — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 224 | 50 |
| » » Sarde A. | 216 | — |
| » » B. | 221 | 50 |
| » » Pontebbane | 369 | — |
| » Beni Demaniali | 536 | — |
| » Regia Tabacchi | 553 | — |
| Buoni Ferr. Meridionali | 559 | — |
| Azioni » Meridionali | 332 | — |
| » Regia Tabacchi | 805 | — |
| » Banca Nazionale | 1950 | — |
| » » Lombarda | 555 | — |
| » » Generale | 445 | — |


Carlo Manfredi *AVVISA* che in occasione delle Strenne offrirà

**MARENGHI!!**

IN ELEGANTE PORTAMONETE A CENT. 75 CADUNO

*(sorpresa graziosissima)*

Per l'imminente trasloco ed ingrandimento dei suoi magazzini potrà la vendita a prezzi **di vera liquidazione** una grandissima quantità di articoli, onde aprire il nuovo negozio con merce di tutta novità e freschezza.

**TORINO** — CARLO MANFREDI, Via Finanze 1 e 3 — **TORINO** 1165

**Scuola d'equitazione**

PONZIO-VAGLIA

**Via Massena, 2, Torino**

185

**AVVISO**

Sono in vendita presso le **Reali Scuderie** in **Torino** diversi **Cavalli e Puledri** della R. Mandria ed africani.

Dirigersi in via della Zecca, N. 7. 1083

**SI DOMANDA** una perfetta cuoca, giovane e pulita, e che presenti buone raccomandazioni. Altrimenti è inutile di presentarsi.

Dirigersi nelle ore del mattino o della sera, Corso Principe Amedeo, N. 5, piano nobile. 1125

**CASCINA** di giornate 150, irrigabile, da vendere o da affittare pel S. Martino 1877, sulle fini di Collegno. Per visitarla dirigersi alla Cascina Barisale, ivi vicina. 1167

**DA VENDERE**

cospicua **Corpo di casa** nel centro di via Doragrossa.

Recapito dal sig. Cav. Carlo E. Notaio, via Milano, N. 20. 1069

**A VENDERE**

Una macchina per **Biglietti di visita istantanei**, con tutti gli accessori e caratteri nuovi. Si concede mora pel pagamento.

Dirigersi al portinaio della Galleria Industriale Subalpina. 1143

**TORINO**

**CALZOLERIA**

**BRUNO BARTOLOMEO.**

Dopo aver esercitato per più anni un a Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

**Modicità nei prezzi.** 568

LA

**Sibilla Celeste**

**per l'anno 1877**

Vendibile presso il Padiglione giornalistico di Giuseppe Cumino, piazza Carignano.

**ISTITUTO GRILLO**

*Via della Rocca, 38, Torino.*

Convittori ed esterni — Classi Elementari, Scuole Tecniche, Ginnasio, Liceo ed Istituto. 1128

**ALLE FAMIGLIE SIGNORILI**

La Ditta sottoscritta si pregia di notificare d'aver importato distinte pariglie cavalli delle migliori razze del Nord della Germania tanto da vendere che da affittare.

Visibili nel loro Stabilimento

**Torino, via Cavour, N. 9.**

218 TAVELLA Fratelli.

**Tavolette Camomilla**

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

*Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.* 45

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK — SCATOLE BLEUES

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, il stordimenti, le congestioni, ecc., ecc.—Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere i veri nelle scatole bleues ricoperte da etichetta in 3 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

*Parigi:* Farmacia **Leroy**, 45, rue Neuve-St-Augustin.—*Milano*, presso **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 10, e in tutte le primarie farmacie.

**La Berrichonne**

**rinomato** ed **eccellente Liquore** da **Tavola**

IGIENICO — DIGESTIVO

*Fabbricato dalla Casa* **TOUTTAIN fils** a *Vienne.*

**Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2,** ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCOURDE, di Perosa. 338

DRAGÉES MEYNET D'EXTRAIT DE FOIE DE MORUE

**100 Confetti** di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disgraderoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 612

**Avviso agli Svizzeri.**

Il Sottoscritto avverte i cittadini svizzeri nati nel Regno d'Italia da un padre che all'epoca del loro nascimento vi aveva fissato il domicilio da dieci anni (la residenza per causa di commercio non basta a determinare il domicilio), che in virtù dell'art. VIII del Codice civile, le Autorità reali debbono considerarli come cittadini italiani, e per conseguenza chiamarli a far parte dell'Esercito italiano; a meno che non dichiarino entro l'anno dalla età maggiore, vale a dire dopo l'anno ventunesimo compito, davanti l'Ufficiale dello Stato civile della loro residenza, o, se si trovano in paese estero, davanti i Regi Agenti diplomatici o consolari, di eleggere la qualità di stranieri, cioè di voler conservare la nazionalità svizzera; il tutto a tenore dell'art. V del Codice civile suddetto.

Si avverte inoltre che l'art. IV della Convenzione di libero stabilimento e consolare del 22 luglio 1868 tra la Svizzera e l'Italia garantisce loro il diritto di non essere chiamati al servizio militare nel Regno prima di avere legalmente raggiunta l'età maggiore.

Torino, 10 novembre 1876.

111 **Il Console Generale Svizzero.**

**INIEZIONE COTTIN**

Con questa iniezione si guarisce in tre o quattro giorni qualunque scolo sia cronico che recente, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo lire **5.**

Trovansi pure in detta Farmacia le iniezioni **Debernardini e Brou, L. 5** il flacone, e le vere capsule **Mothis, L. 4** la scatola.

Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, Torino. 593

**RICCHEZZE GARANTITE**

contro i ladri ed il fuoco

mediante le **privilegiate CASSE-FORTI** corredate a **catenaccio automatico** della *Real Fabbrica* BECHER e HILDESHEIM *di Vienna.*

Unico succursale per l'Italia, TORINO, Galleria Natta, **Leonzio Beltramo,** Galleria Subalpina.

**Vendita con ribasso,** cioè a prezzo di Fabbrica.

**N. B. — Prove irrefragabili sulla solidità di dette Casse si danno ai compratori, segnando luogo e proprietà.**

**1000 FIORINI austriaci di REGALO**

a chi potrà provare che le Casse di questa prima fabbrica siano state tagliate o aperte. Cosa che succesae e succede in Torino ed altrove con altre Casse-forti. 1158

**I MAGAZZINI RIUNITI**

Galleria Industriale Subalpina

*AVVISANO*

Che a cominciare dal 1° dicembre a tutto gennaio 1877 **I BIGLIETTI VISITA** su cartoncino metallico inglese avorio, saranno eseguiti colla massima nitidezza e caratteri nuovi

**SEMI-GRATUITI**

*per tutto il Regno.* 1144

**LO STUDENTE INGLESE**

SSIA

**THE ENGLISH STUDENT**

PER

Il Professore **DE CHRISTMAS**

Un bel volume in-16° legato in tela all'inglese L. **4.**

Questo libro, composto di Pezzi scelti e seguito da Note e da un Dizionarietto a spiegazione dei medesimi, riesce di utilità pratica agli **Studiosi** della **Lingua Inglese.**

Si spedisce franco di posta a chi compiacerà, in lettera franca, relativo Vaglia Postale, intestato alla

**Libreria BRERO,** successore **P. Marietti, via Po, 11, Torino.** 1162

**NUOVO GRANDE NEGOZIO**

*Via Doragrossa, N. 7,*

**DI LUIGI MAZZA**

Grandissimo assortimento di vestiario; specialità per articoli dal e ben confezionati, modicità nei prezzi. Grande quantità di *Paletot* inglesi, Pucch, Mantelline sia di roba stagione che d'inverno; come pure Abiti, Giacche, Pantaloni, *filet* e *Vesti* da camera; grande quantità di stoffa inglese per pronto confezionamento. 1105

**Orologieria di Precisione**

Fabbrica di **Regolatori.** — Deposito di **Cronometri. Remontoirs** d'ogni genere.

**FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO.**

261

Presso GIOVANNI RISSO

**Libraio sotto i portici di Piazza Castello, Torino**

**ROMANZI DI VITTORIO BERSEZIO**

| | |
|---|---|
| **LA PLEBE,** romanzo sociale. Quattro volumi in 4° grande a due colonne, contenenti la materia di 16 volumi in 16° | L. 6 — |
| **MENTORE E CALIPSO,** 1 vol in 4° grande di pag. 344, equivalente a 1800 pag. in 12° | » 2 50 |
| **L'ODIO,** 2 vol. | » 1 60 |
| **IL SEGRETO D'ADOLFO,** 1 vol. | » 0 80 |
| **LAZZARO DI NEVE,** 1 vol. | » 0 80 |

*Si spediscono franchi contro vaglia postale.*

FABBRICA ITALIANA

**DI PORCELLANE E MAIOLICHE**

*(In liquidazione)*

**TORINO — Barriera di Nizza — TORINO**

Gli Azionisti della Società Anonima *Fabbrica Italiana di Porcellane e Maioliche*, sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno 3 dicembre p. v., nel locale della fabbrica stessa, alle ore 2 pomeridiane, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

**1° — Relazione sull'attuale stato dello stralcio.**

**2° — Surrogazione di due stralciari mancanti.**

Per intervenire all'Assemblea l'Azionista deve, cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, depositare almeno cinque Azioni presso la sede della Società, via Nizza, N. 139.

Nel caso che per la mancanza del numero legale l'Assemblea non potesse deliberare, la medesima s'intenderà riconvocata per il 10 stesso mese, nello stesso luogo ed ora, con riduzione a giorni tre del termine pel deposito delle azioni.

Torino, 14 novembre 1876.

1166 **La Commissione di liquidazione.**

**AUMENTO DI SESTO**

La casa posta sul territorio di questa città, regione Pozzo di Strada, e numero civico 912, con orto annesso, in superficie di are 22,80, caduta nell'eredità beneficiata di Giovanni Fedele **Paletto**, con atto del nove corrente mese è stata deliberata al signor Avvocato Martino Abelli, Procuratore Capo in questa città, per L. 10000.

Il termine per l'aumento del sesto scadrà il 24 di questo stesso mese.

Torino, il 10 novembre, 1876.

1137 **F. Corale,** *usciere delegato.*

**INCANTO DI MOBILI**

Componenti il CAFFÈ DEL MONTE in borgo Po, che avrà luogo martedì 21, alle ore solite.

Si venderanno, per contanti, Tavole marmo, Sedie e Sediolini, Specchi, Banco di stagno, *Potager* di ghisa, Rame e Paefond, Vasi vinari, Bottigliere, Vini e Liquori in bottiglie, e diversi altri oggetti relativi.

1160 **Gio. Batt. Allonati,** *perito giurato*

**INCANTO**

*per trasloco in causa di decesso.*

Lunedì 20 novembre e successivi dalle 9 1/2 alle 12, e dalle 2 alle 5, sotto i portici della Cernaja, N. 36, piano 3°, scala in fondo alla corte, si venderanno eleganti mobili, un Piano-forte verticale di *Hérard*, Lingerie, Vestiario da donna, Velluto, Seta e Lana, montature da letto, di seta, effetti di Cucina, botti, Bottiglie e boscamenta diversa, per contanti.

**Giuseppe Cavalli,** *perito giurato.*

**TORCHIO TIPOGRAFICO FRANCESE**

in ottimo stato, con piano di luce cm. 63 × 85 e col necessario corrado. Trovasi vendibile alla Tipografia Roux e Favale in Torino, Piazza Solferino.


# Telegrammi Particolari Commerciali

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | **Parigi (sera) ottobre** | **16** | **18** |
| **Farine** | 8 marche pel corrente (*) | Fr. | 61 — | 61 — |
| » | » per novembre e dic. | » | 61 50 | 61 25 |
| » | » a 4 mesi da nov. | » | 62 25 | 62 25 |
| » | » pei primi 4 mesi | » | 63 50 | 63 25 |
| **Zuccari** | Saccarino disp. entrepôt 88 °/₁₂ | » | 79 — | 79 — |
| » | » °/₀ | » | 85 — | 85 — |
| » | bianco 3 | » | 88 50 | 89 50 |
| » | raffinato scelto | » | 175 — | 175 — |

**Liverpool, 18 novembre (sera)**

**Cotoni** — Vendite generali Balle 5000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 4000.

Mercato debole.

Importazione della giornata, Balle 17000.

**Havre, 18 novembre (sera)**

**Cotoni** — Venduto Balle 500.

Mercato pesante.

N. Orleans 6 °/₁₆ — Oomraw 4 °/₁₆.

**Caffè** — Venduti sacchi 1390.

Mercato fermo.

» — Santos non lavati da . . Fr. 84 — a 88 50

» — Bahia non lavati . . . Fr. 70 — — —

**Marsiglia, 18 novembre (sera)**

**Frumenti** — Importazione Ett. 15822

Vendite » 34080

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.


Torino, Tipografia Roux e Favale.